

Il Mattino 25 Maggio 2000

Nuclei speciali della GdF contro la camorra on line

ALTA tecnologia e sistemi telematici all'avanguardia per portare a termine non solo sofisticatissime truffe fiscali ma anche lo stesso contrabbando di sigarette, che da tempo per non essere tagliato fuori dai business miliardari, ha iniziato a utilizzare Internet per muoversi più agevolmente lungo le più note rotte del traffico internazionale. Questi i nuovi, informatizzati, mezzi della criminalità on-line e per questo più agguerrita che mai, con cui devono confrontarsi le forze dell'ordine per vincere la battaglia contro ogni forma di illegalità.

Per raggiungere questo obiettivo la Guardia di Finanza, nel rispetto della legge approvata dal Parlamento, che riconosce proprio alle fiamme gialle il ruolo di polizia economico finanziaria a tutela del bilancio dello Stato e della Comunità Europea, ha dovuto rivedere funzioni, ruoli, competenze e organici a sua disposizione. Una specializzazione telematica che si avvale delle più sofisticate tecnologie che i baschi verdi avevano già avviato negli ultimi anni con la costituzione, nell'ambito del corpo, di nuclei scelti, formati da personale altamente qualificato che hanno seguito a livello nazionale corsi di specializzazione in informatica per essere pronti il superare le nuove frontiere della malavita.

Sulla complessiva revisione ordinativa delle fiamme gialle, avviata sin dall'inizio del Duemila, si sono soffermati ieri mattina il generale di divisione Francesco D'Isanto, comandante interregionale dell'Italia Meridionale e il generale di brigata Nino Di Paolo, comandante regionale della Campania, nel corso di una conferenza stampa nella caserma «Zanzur», per la presentazione del «Rapporto Annuale 1999» il bilancio dell'attività regionale del corpo. La lotta all'evasione assume un ruolo determinante soprattutto in Campania che rappresenta, come ha ribadito D'Isanto un teatro d'intervento molto esteso in cui è rappresentato tutto il repertorio delle attività più pericolose. Si alternano a Napoli e in provincia, sotto l'occulta regia della criminalità organizzata, i contrabbandieri, gli evasori fiscali, occasionali e abituali, i trafficanti e gli spacciatori di sostanze stupefacenti, infine i pirati dell'audio, del video e dell'informatica. Anche le stesse bande di trafficanti di sigarette di contrabbando hanno subito una profonda metamorfosi, divenendo negli ultimi tempi «sempre più ciniche, pericolose e sprezzanti della vita umana». A lanciare l'allarme è il generale Nino Di Paolo, comandante regionale della Guardia di finanza. «E in atto - ha detto Di Paolo - una vera guerra senza quartiere in una regione di frontiera, attraversata dalle rotte del contrabbando provenienti dall'Adriatico e dalla Puglia, ma anche da quelle che - durante la guerra nei Balcani - hanno utilizzato il mar Tirreno. Purtroppo - ha aggiunto il generale è stata necessaria la morte di alcuni nostri militari in Puglia per dare uno scossone all'opinione pubblica e far prendere coscienza della gravità sociale e criminale di questo reato, per troppo tempo considerato erroneamente un fatto minore». Una lotta quella tra il crimine organizzato e le forze dell'ordine che, come ha sottolineato il colonnello Mauro Michelacci, capo di Stato maggiore, è "squilibrata" perché «le organizzazioni malavitose non hanno nè leggi nè etica da rispettare, noi invece sì e, nel rispetto dello Stato democratico, abbiamo adeguato la nostra personale battaglia per non essere sopraffatti dalle bande criminali».

«Per migliorare le nostre capacità organizzative - ha precisato il tenente colonnello Salvatore Tatta, capo ufficio operazioni del comando regionale - senza tuttavia sguarnire quelle amministrative nello scorso anno siamo riusciti a recuperare e trasferire nei nuclei

di polizia tributaria - nostro ruolo primario -ben 2116 uomini per arrivare ad un tetto di cinquemila unità nel prossimo triennio».

Anna Maria Asprone

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS